

leggermente inferiore facendo presumere una minore redditività degli investimenti nelle imprese incentivate rispetto a quelle non incentivate.

Le imprese agevolate sono caratterizzate da un minore tasso di indebitamento. La misura del *leverage*, calcolato come rapporto tra indebitamento presso terzi e patrimonio netto, è risultata infatti pari a 6,1, contro il 7,2 delle imprese del campione di controllo.

Complessivamente risulta che le imprese agevolate investono in misura superiore rispetto alle imprese simili che non hanno però richiesto l'agevolazione. Il divario aumenta nel caso delle immobilizzazioni immateriali, probabilmente a causa della maggiore attenzione che tale gruppo di imprese rivolge all'innovazione tecnologica come fattore di competitività sul mercato. La maggiore quantità di investimenti è attivata in presenza di livelli di indebitamento inferiori: un segnale positivo a favore dell'ipotesi che le imprese che nei successivi anni saranno incentivate dal Fondo utilizzeranno tale liquidità per realizzare investimenti aggiuntivi e non per migliorare la propria posizione debitoria.

¹ Questo risultato non si discosta di molto da quello ottenuto nel caso delle imprese agevolate Fit anche se ad una data di osservazione differente.

BIBLIOGRAFIA.

Antonelli C. , 1989. A failure-inducement model of research and development expenditure. *Journal of Economic Behavior and Organization*, 12, 159-180.

Bagella M., 1998. Gli incentivi di politica industriale: presupposti teorici e valutazioni empiriche. *Mediocredito Centrale, Quaderni di politica industriale* n. 21.

Busom I., 1999. An empirical evaluation of the effects of R&D subsidies. No. B99-05, *Universitat Autònoma de Barcelona*.

David P.A., Hall B.H., 1999. Heart of darkness, public-private interactions inside the R&D black box. *Economic Discussion Paper* No. 1999-W-16, *Nuffield College, Oxford*.

David P.A., Hall B.H., Toole A.A., 2000. Is public R&D a complement or substitute for private R&D? A review of the econometric evidence. *Research Policy* 29, 497-529.

Diamond A.M., 1998. Does federal funding crowd out private funding of science?. Presentation at the American Economics Association meetings, Chicago, January.

EUROSTAT, 1999. *Ricerca e sviluppo*.

Globerman S., 1973. Market structure and R&D in Canadian manufacturing industries. *Quarterly Review of Economics and Business* 13, 59-68.

Goldberg L., 1979. The Influence of Federal R&D Funding On The Demand For And Returns To Industrial R&D, Working Paper CRC-388. *The Public Research Institute*.

Goolsbee A., 1998. Does government R&D policy mainly benefit scientists and engineers? *National Bureau Of Economic Research Working Paper* No. 6532.

Hall B.H., Van Reenen J., (2000). How effective are fiscal incentives for R&D? A review of the evidence. *Research Policy* 29, 49-469.

Hamberg D., 1966. *R&D: Essays on the Economics of Research and Development*. Random House, New York.

Higgins R.S., Link A.N., 1981. Federal Support of technological growth in industry: some evidence of crowding out. *IEEE Transactions on Engineering Management* EM-28, 86-88.

Holemans B., Sleuwaegen, 1988. Innovation expenditures and the role of government in Belgium. *Research Policy* 17, 375-379.

Howe J.D., McFetridge D.G., 1976. The determinants of R&D expenditures. *Canadian Journal of Economics* 9, 57-71.

IMI, 1999. Fondo Ricerca Applicata: relazione sull'attività nel 1998.

ISTAT, 1998. Statistiche sulla ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica.

Jaffe A.B., 1996. Economic analysis of research spillovers: implications for the advanced technology program. National Institute of Standards and Technology, Report GCR 97-708.

Klette T.J., Moen J., 1998. R&D Investment responses to R&D subsidies. A theoretical analysis and econometric evidence (presentation to the NBER Summer Institute, July).

Klette T.J., Moen J., Griliches Z., (2000). Do subsidies to commercial R&D reduce market failures? *Microeconomic evaluation Studies. Research Policy* 29 497-529.

Levine R.C., Reiss P., 1984. Tests of a Schumpeterian model of R&D and market structure. In: Griliches, Z. (Ed.), *R&D, Patents and Productivity*, Univ. of Chicago Press, Chicago.

Levy D.M., Terleckyj N.E., 1983. Effects of government R&D on private R&D investment and productivity: a macroeconomic analysis. *Bell Journal of Economics* 14, 551-561.

Leyden D.P., Link A.N., 1991. Why are government and private R&D complements?. *Applied Economics* 23, 1673-1681.

Leyden D.P., Link A.N., Bozeman B., 1989. The effects of governmental financing on firms' R&D activities, a theoretical and empirical investigation. *Technovation* 9, 561-575.

Lichtenberg F.R., 1987. The effect of government funding on private industrial research and development: a re-assessment. *The Journal of Industrial Economics* 36, 97-104.

Robson M., 1993. Federal funding and the level of private expenditure on basic research. *Southern Economic Journal* 60, 63-71.

Scott J.T., 1984. Firm versus industry variability in R&D intensity. In: Griliches, Z. (Ed.), *R&D, Patents and Productivity*, Univ. of Chicago Press, Chicago.

Silvani A., Sirilli G., 2000. Science, technology and innovation policy in Italy. mimeo.

Toivanen O., Niininen P., 1998. Investment, R&D, subsidies and credit constraints, Working Paper, Department of Economics MIT and Helsinki School of Economics.

Ufficio Europeo Brevetti, 1998. Rapporto annuale.

Wallsten S.J., 1999. Do government-industry R&D programs increase private R&D?: The case of the Small Business Innovation Research Program. Department of Economics Working Paper, Stanford University.



*Ministero dell' Industria, del Commercio
e dell' Artigianato*

d'intesa con

*Ministero del Tesoro, del Bilancio
e della Programmazione Economica*

Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica

INDAGINE SULLA LEGGE 488/92

Giugno 2000

<i>Indice</i>

Introduzione e principali conclusioni

1. Le caratteristiche della legge

- 1.1 La storia della legge e le recenti modifiche
- 1.2 Stato di attuazione: domande, investimenti, agevolazioni ed occupazione attivata
- 1.3 Il sistema di selezione
- 1.4 Gli indicatori: significato, variabilità e statistiche descrittive

2. Le caratteristiche delle imprese agevolate

- 2.1 Le imprese che hanno fatto domanda e quelle agevolate: caratteristiche per dimensione, settore, tipo di investimento e regione
- 2.2 Il valore degli indicatori nelle imprese agevolate ed in quelle ammesse in graduatoria
- 2.3 La tipologia delle imprese agevolate attraverso un'indagine campionaria
 - dimensione del mercato
 - relazioni con altre imprese
 - situazione competitiva
- 2.4 L'efficacia dell'intervento come rilevata dall'impresa
 - Raggiungimento degli obiettivi prefissati con l'investimento
 - Sostituibilità tra finanziamento privato ed agevolazione
 - Impatto sulla localizzazione degli impianti
 - Impatto sui processi tecnologici
 - Impatto sul costo del finanziamento
 - Alcune considerazioni sull'efficienza del provvedimento

3. Analisi degli effetti degli incentivi

- 3.1 L'analisi degli obiettivi della legge e l'impatto atteso dell'agevolazione
- 3.2 Aspetti metodologici della valutazione degli incentivi

- 3.3 La selezione delle imprese utilizzate per l'analisi
- 3.4 Gli indicatori di performance delle imprese
- 3.5 I fabbisogni informativi e le fonti disponibili per l'acquisizione dei dati
- 3.6 I risultati dell'analisi

Appendice 1

La metodologia di costruzione e di rilevamento del campione di imprese agevolate e del campione di controllo

Appendice 2

Il Questionario

Appendice 3

L'integrazione delle informazioni e la costruzione della base statistica dei dati per l'archivio 488

Appendice 4

L'integrazione con i dati di bilancio tramite l'utilizzo delle banche dati dei bilanci civilistici AIDA e CERVED

Appendice 5

Estrazione del campione delle imprese con posizione in graduatoria intorno al punto di rottura

Introduzione e principali conclusioni

La legge 488/92 costituisce il principale intervento di agevolazione a favore delle imprese avviato dopo la conclusione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Essa rappresenta attualmente il più importante strumento di incentivazione degli investimenti, sia in termini di numero di progetti agevolati che di risorse finanziarie erogate. Opera in tutte le aree depresse del Paese, sia nelle regioni meridionali (aree obiettivo 1) che nel Centro-Nord¹.

Gli aiuti previsti dalla legge 488/92 vengono erogati attraverso di graduatorie costruite su base regionale con riserve per le piccole-medie imprese e, a partire dal prossimo bando, con graduatorie regionali speciali per settore o area geografica. Questo sistema assicura la compatibilità tra domanda e offerta di agevolazioni: i contributi sono, infatti, concessi nel limite delle disponibilità finanziarie, selezionando gli interventi da agevolare sulla base di criteri di merito. La principale innovazione della L.488/92 è costituita dal passaggio da un sistema di agevolazione "a pioggia" a uno razionato sulla base di un meccanismo "d'asta". Questo meccanismo consente di costruire un sistema di agevolazioni alle imprese qualificato rispetto agli obiettivi pubblici perseguiti, tramite la selezione delle iniziative ritenute migliori rispetto agli obiettivi stessi, e di mettere a confronto i progetti, premiando i più meritevoli.

Attraverso i primi quattro bandi ordinari della legge 488/92, lo Stato ha incentivato, al netto delle revoche, circa 17.000 progetti per un totale di 55.000 miliardi di investimenti agevolati e 220.000 nuovi occupati. Ad oggi risultano conclusi circa 6.800 progetti, a cui corrispondono 16.700 miliardi di investimenti e 79.000 nuovi occupati. Le erogazioni effettuate alle imprese sono state pari 8.000 miliardi circa.

Questo lavoro amplia e approfondisce le tematiche d'analisi della legge 488/92 già presentate lo scorso anno. La novità della relazione di quest'anno è quella di offrire una valutazione degli effetti delle agevolazioni concesse, attraverso la legge 488/92, sulle imprese. Vengono analizzati i risultati realizzati da un campione di imprese agevolate, che ha concluso l'investimento, e confrontati con quelli di un campione di imprese analoghe (utilizzato come controllo), che pur essendo state ammesse alla graduatoria della 488 non hanno ricevuto l'agevolazione. Con tutte le cautele derivanti dall'uso di un campione

¹ Aree obiettivi 2 e 5b, zone fuori obiettivo ammesse alla deroga prevista dall'art. 87.3 lettere a) e c) (ex articolo 92.3.C) del trattato U.E. e, nella nuova fase di negoziazione, anche nelle aree *phasing out* dell'ob.2.

non completamente rappresentativo, in quanto esso comprende solo le imprese di capitale con fatturato superiore ai 2 miliardi e per le quali i bilanci aziendali non presentano dati anomali, i risultati mostrano che la crescita del fatturato e dell'occupazione è significativamente maggiore per le imprese agevolate rispetto a quelle non agevolate.

Confrontando i dati raccolti dal Ministero dell'Industria con i dati di bilancio tre anni dopo la concessione dell'agevolazione, la crescita dell'occupazione media del campione di imprese agevolate, nel periodo 1995-1998, è pari al 17 per cento in quelle del Centro-Nord (9 per cento in quelle non agevolate) e del 13 per cento in quelle del Mezzogiorno (3 per cento in quelle non agevolate). Nello stesso periodo il fatturato del campione di imprese agevolate è aumentato del 35 per cento nel Centro-Nord (14 per cento per le non agevolate) e del 32 per cento nel Mezzogiorno (23 per cento per le non agevolate). I risultati rimangono sostanzialmente invariati se il campione di controllo viene ristretto al gruppo di imprese che, sebbene non agevolate, hanno comunque effettuato l'investimento e anche se vengono utilizzati per i due periodi dati di bilancio più omogenei. Come confermato anche dalla successiva analisi econometrica, le indicazioni empiriche suggeriscono che le agevolazioni hanno effettivamente raggiunto lo scopo di accelerare lo sviluppo delle imprese a cui sono state concesse.

Le imprese agevolate, nell'anno di inizio dell'investimento, presentano inoltre misure di redditività superiori a quelle delle imprese non agevolate. Questo risultato deriva dalla validità delle tecniche di selezione dei progetti e delle imprese da incentivare. Infatti, gli indicatori utilizzati per la costruzione della graduatoria tendono a selezionare implicitamente quelle che mostrano già una redditività più elevata. Questa differenza si mantiene anche a distanza di qualche anno: le imprese agevolate presentano una situazione reale e finanziaria migliore, anche se il differenziale con le imprese non agevolate tende a restringersi nel tempo. Quest'ultimo si mantiene positivo anche se il confronto viene effettuato con un campione più limitato di imprese che hanno comunque eseguito l'investimento con mezzi propri.

Per quanto riguarda alcuni indicatori di finanziamento, come il costo del debito e il peso degli oneri finanziari, il differenziale positivo presente all'inizio del periodo a favore delle imprese agevolate si è mantenuto. Il fatturato pro capite, invece, cresce in misura maggiore nelle imprese non agevolate. Gli effetti degli incentivi sembrano quindi dirigersi nella direzione attesa: non solo i meccanismi di selezione hanno identificato iniziative e imprese con risultati nel complesso superiori a quelli medi, ma le imprese agevolate hanno mantenuto nel tempo un differenziale di redditività positivo e livelli di crescita occupazionale soddisfacente, dirottando gli incentivi finanziari al mantenimento di posti di lavoro, anche se questo ha implicato una riduzione della produttività per addetto e quindi anche della redditività complessiva.

Si noti che le migliori *performance* delle imprese agevolate non sono attribuibili solo al processo di selezione che individua a individuare le imprese da

incentivare tra quelle che già presentano una situazione economica favorevole. Infatti, l'analisi econometrica svolta al riguardo mostra che gli effetti dell'agevolazione sono positivi sia sulla crescita del fatturato che sull'occupazione anche tenendo conto del meccanismo di selezione utilizzato.

Il giudizio complessivo che può essere tratto dall'analisi dei risultati è sicuramente positivo: le agevolazioni concesse dalla L. 488/92 inducono una "distorsione" nei mercati e nei comportamenti dell'impresa, aumentando lo sviluppo e l'occupazione nelle aree depresse conformemente alla volontà del legislatore. D'altronde la "distorsione" indotta non è tale da sospingere le imprese fuori dai meccanismi di mercato: le imprese agevolate sono in media redditizie anche anni dopo l'agevolazione, e ancora in misura superiore a quelle non agevolate. Questo risultato particolarmente positivo deriva principalmente dai meccanismi di concessione dell'agevolazione: la trasparenza del metodo, il sistema di automatismi che riduce le possibili arbitrarietà nella scelta degli ambiti di intervento, la selezione degli indicatori permettono un ragionevole equilibrio tra efficacia degli incentivi ed efficienza dei mercati.

Il lavoro si articola in tre capitoli:

- nel primo si dà conto delle caratteristiche della legge 488/92 (indicandone anche i prossimi sviluppi) e del meccanismo di selezione, in particolare ci si sofferma sul ruolo dei singoli indicatori nella determinazione della graduatoria;
- nel secondo capitolo si analizzano le caratteristiche delle imprese agevolate, utilizzando sia i dati raccolti dal Ministero dell'Industria sia l'indagine condotta presso le imprese agevolate;
- il terzo capitolo è dedicato all'analisi degli effetti degli incentivi, sia tramite un confronto tra gli indicatori di bilancio di imprese agevolate e non, sia attraverso metodologie econometriche volte a affrontare il problema della presenza di effetti di selezione che possono rendere problematico il confronto tra i due gruppi di imprese.

Capitolo 1: Le caratteristiche della legge

1.1 La storia della legge e le recenti modifiche

Le fonti normative generali della legge del 19 dicembre 1992, n.488, sono costituite dalla deliberazione CIPE del 27.04.1995, integrata in data 18 dicembre 1996 e dal Decreto 22 luglio 1999 del Ministero dell'Industria. Esse stabiliscono le aree di applicazione, le iniziative ammissibili, il calcolo delle agevolazioni, la graduazione dei livelli di agevolazione nonché i meccanismi procedurali di valutazione delle domande.

Le disposizioni attuative sono stabilite con il Regolamento sulle procedure di attuazione costituito dai Decreti 20 ottobre 1995, n.527 e 31 luglio 1997, n.319 e dalla Circolare ministeriale su modalità e procedure per l'erogazione delle agevolazioni n. 38522 del 15.12.95 per il primo bando e dalla Circolare n. 234363 del 20.11.97 per i bandi seguenti.

I Decreti del Ministero dell'Industria 20 luglio 1998 e 22 luglio 1999 hanno esteso le agevolazioni, previste dalla legge 488, anche ai settori al turistico-alberghiero e del commercio.

Le risorse disponibili per ciascun bando sono ripartite tra le regioni, secondo procedure e criteri fissati dal punto 5 lettera a) della deliberazione CIPE 27.04.95. Il CIPE, su proposta del Ministero del Tesoro, Bilancio e della Programmazione Economica, sentite le regioni interessate, ripartisce annualmente, su base regionale, l'importo disponibile per le agevolazioni derivante dagli stanziamenti dello Stato e dalle risorse finanziarie a valere sui fondi strutturali dell'Unione Europea. I criteri adottati dal CIPE sono i seguenti: la metà delle risorse viene ripartita sulla base della popolazione residente corretta con il tasso di disoccupazione; l'altra metà tiene conto del fabbisogno commisurato alle agevolazioni richieste dalle imprese.

Il regime agevolativo della L.488/92 è applicato, a partire dal 1998, attraverso bandi semestrali.

Agevolazioni previste

Viene concesso un contributo in conto capitale la cui entità è rapportata all'investimento effettuato, secondo percentuali che tendono a privilegiare la localizzazione nelle zone più svantaggiate e le imprese di minore dimensione, così come previsto dai regolamenti UE.

Le agevolazioni sono misurate in Equivalente sovvenzione netta (ESN) o in Equivalente sovvenzione Lorda (ESL). Nel caso dell'ESN il valore nominale viene calcolato tenendo conto dei tempi di realizzazione degli investimenti, di

liquidazione delle erogazioni, dell'ammontare delle imposte pagate dalle imprese, cosicché l'impresa ottenga il valore reale delle agevolazioni che si intende concedere. Nel caso della ESL si procede come per l'ESN, ma non si tiene conto dell'imposta.

Soggetti beneficiari

Hanno potuto beneficiare delle agevolazioni dei primi quattro bandi ordinari della legge 488/92 le imprese estrattive e manifatturiere, operanti nei settori produttivi elencati nelle sezioni C e D della Classificazione delle attività economiche ISTAT (Ateco '91), e dei servizi, operanti nel campo informatico, tecnico ed economico, finanziario e ambientale. Nel 1999 sono stati finanziati due bandi straordinari, uno per le zone terremotate di Umbria e Marche ed uno per le regioni cofinanziabili del Centro-Nord (Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche ed Umbria), ed uno ordinario riservato al settore dei servizi turistici.

A partire dal prossimo bando, è già stata prevista l'estensione delle agevolazioni alle imprese che operano nel settore del commercio. Verrà consentita la partecipazione anche delle imprese che producono energia elettrica, vapore e acqua calda e di quelle che operano nel settore delle costruzioni.

Ambito territoriale

I territori interessati, fino al 31.12.99, sono quelli indicati dalla Commissione Europea come ammissibili agli interventi dei Fondi Strutturali:

- Aree dell'Obiettivo 1 (in ritardo di sviluppo: le regioni del Mezzogiorno)
- Aree dell'Obiettivo 2 (in declino industriale, localizzate nel Centro-Nord)
- Aree dell'Obiettivo 5b (rurali svantaggiate, localizzate nel Centro-Nord)
- Altre aree depresse, ammesse agli aiuti a finalità regionale in base alle deroghe di cui all'art. 87.3 lettere a) e c) (ex articolo 92.3.C) del trattato UE.

Investimenti agevolabili

I programmi agevolabili riguardano nuovi impianti, ampliamenti, ammodernamenti, ristrutturazioni, riconversioni, riattivazioni e trasferimenti di impianti esistenti.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute a decorrere dal primo giorno successivo al termine di presentazione delle domande per il bando immediatamente precedente.

Le spese ammesse si riferiscono alle opere murarie, all'acquisto di terreno, a impianti, macchinari ed attrezzature; i programmi informatici e l'acquisto dei brevetti possono essere finanziati solo in relazione a programmi di PMI. Per le imprese di servizi, fatta eccezione per quelle iscritte al ramo dell'industria INPS, non possono essere ammessi gli acquisti relativi ad immobili ed a suolo aziendale.

I beni di investimento possono essere acquisiti anche sotto forma di *leasing*, purché il relativo contratto sia stato stipulato con una delle società convenzionate con la banca concessionaria prescelta.

Criteri per l'ammissibilità per la concessione delle agevolazioni

L'attività istruttoria circa le domande presentate e quella di erogazione delle agevolazioni è svolta dalle banche concessionarie. Il fatto che l'istruttoria (fatta salva la necessaria standardizzazione delle procedure e l'uniformità di giudizio) venga svolta da una pluralità di soggetti rappresenta un elemento innovativo della L.488/92. Questa organizzazione ha due punti di forza: da un lato consente di avere informazione e assistenza tempestiva e diffusa su tutto il territorio per le imprese che intendano fare domanda di agevolazione; dall'altro permette che gli accertamenti di tipo economico-finanziario siano svolti secondo le tipiche procedure degli intermediari finanziari. La necessaria funzione di garanzia nella standardizzazione delle procedure è affidata al Ministero dell'Industria.

L'esame istruttorio consiste nella valutazione di ammissibilità alle agevolazioni dell'iniziativa proposta e nel calcolo degli indicatori che determinano la graduatoria attraverso la quale accedere alle agevolazioni.

Entrambe le valutazioni sono svolte secondo regole e criteri predeterminati, preventivamente portati a conoscenza dei soggetti interessati. Risentono della valutazione discrezionale della banca concessionaria solo alcuni aspetti di carattere tecnico-economico e finanziario.

A partire dal terzo bando, è stata resa obbligatoria per gli investimenti superiori ad una certa soglia (1 miliardo per le imprese di servizi, 3 miliardi per le imprese estrattivo-manifatturiere) la redazione completa di un *business plan* qualitativo e quantitativo del progetto. A tal fine, a partire dallo stesso bando, è stato messo a disposizione dal Ministero dell'Industria un programma di elaborazione che consente di simulare i risultati del programma di investimenti, calcolare in maniera puntuale le agevolazioni, predisporre il piano finanziario di copertura e redigere il modulo di domanda.

La banca concessionaria, entro tre mesi dal termine ultimo di presentazione delle domande, formula il giudizio di ammissibilità o meno del progetto alla graduatoria. Il Ministero dell'Industria, sulla base dei risultati delle istruttorie bancarie ed entro un mese dalla chiusura delle stesse, forma le graduatorie regionali. Questo tipo di procedura permette celerità ed efficienza nella concessione e nell'erogazione dei contributi.

Gli incentivi vengono erogati sulla base di dette graduatorie fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Entro un mese dalla concessione (5 mesi dalla domanda) il Ministero mette a disposizione delle imprese beneficiarie la prima delle tre quote, di pari importo, nelle quali si articola l'agevolazione concessa. La seconda e la terza sono messe a disposizione alla stessa data nei due anni successivi. L'impresa può prelevare le quote di contributo qualora il programma abbia raggiunto uno stadio di avanzamento almeno proporzionale alla disponibilità per la quale si richiede l'accreditamento (33,3 per cento per la prima, 66,6 per cento per la seconda e 100 per cento per l'ultima). La prima disponibilità può essere erogata anche a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa. Per i programmi di più breve durata, l'erogazione delle agevolazioni può avvenire in due quote uguali, a condizione che la conclusione del programma avvenga entro 24 mesi dalla domanda.

I controlli

Il funzionamento della normativa, per gran parte fondata su automatismi e dichiarazioni delle imprese beneficiarie, unitamente alla natura dell'intervento agevolativo, orientato al finanziamento di progetti di impresa, conferiscono al sistema dei controlli una duplice funzione: di verifica delle condizioni per l'erogazione a saldo dell'agevolazione e di monitoraggio sullo stadio di avanzamento dei progetti.

A completamento dell'iniziativa, l'intero progetto è sottoposto a controllo al fine di verificare l'ammissibilità e congruità delle spese sostenute, la conformità del progetto stesso a quello approvato in sede di concessione, l'assolvimento degli obblighi e degli impegni assunti in sede di domanda.

L'accertamento finale sulla realizzazione del progetto, che si conclude con l'emanazione del provvedimento definitivo di concessione, blocca l'erogazione di una parte (il 30 per cento) dell'ultima quota di contributo spettante all'impresa. Al fine di garantire la necessaria certezza del provvedimento, è comunque previsto che, decorsi nove mesi dalla data di presentazione della documentazione finale di spesa da parte dell'impresa, la quota residua spettante venga comunque erogata.

Il controllo sulla documentazione di spesa prevede procedure semplificate per gli investimenti fino a tre miliardi. Per gli investimenti superiori a tale importo, il Ministero procede a specifici accertamenti presso le unità produttive oggetto di agevolazione.

La fase di controllo assume particolare rilevanza con riferimento al rispetto degli obblighi e degli impegni connessi agli indicatori utilizzati per la formazione delle graduatorie. Il regolamento attuativo della legge 488 consente peraltro contenuti scostamenti nei valori a consuntivo degli indicatori rispetto a quelli formulati in via previsionale: 30 per cento per ciascuno degli indicatori nell'ambito di un'oscillazione media non superiore al 20 per cento.

Esiste inoltre un diverso regime di controlli, di tipo ispettivo con una duplice finalità; di monitoraggio dello stato di "salute" dei progetti ammessi al finanziamento e di verifica degli impegni e delle dichiarazioni formulate dal beneficiario sia ai fini della concessione che ai fini delle erogazioni.

Novità

L'obiettivo preminente della riforma varata attraverso diversi atti normativi a partire dal luglio del 1999, che diventerà operativa a partire dal prossimo bando, è garantire una maggiore flessibilità degli interventi, per quanto riguarda in particolare l'integrazione e la complementarietà della legge 488 con:

- Le politiche di sviluppo locale definite nell'ambito della programmazione negoziata ovvero in programmi regionali;
- Le politiche industriali concernenti il consolidamento di particolari comparti e settori produttivi ad elevato contenuto tecnologico;
- Gli interventi per la ricerca e sviluppo tramite i pacchetti integrati di agevolazioni.

Per quanto riguarda l'integrazione con le politiche di sviluppo locale, le nuove norme di attuazione prevedono la facoltà per la regione di riservare una quota consistente delle risorse assegnate alla stessa (massimo 50 per cento) a particolari territori, tramite graduatorie separate nelle quali saranno inserite tutte le iniziative produttive localizzate nelle aree individuate. In alternativa la regione potrà compiere una scelta di priorità non in favore di territori, ma in relazione a settori produttivi che siano giudicati di particolare interesse per lo sviluppo dell'intera regione.